



Spettabile

**Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il
Sistema Idrico**

Piazza Cavour 5

20121, MILANO

Direzione infrastrutture, unbundling e certificazione
infrastrutture@autorita.energia.it

Direzione consumatori, conciliazioni e arbitrati
consumatori@autorita.energia.it

Milano, 16 marzo 2015

Prot. n. 37/2015

Oggetto: DCO 34/2015/R/eel “Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica” - Osservazioni assoRinnovabili.

Spettabile Autorità,

facendo seguito alla raccolta di osservazioni e suggerimenti da Voi indetta mediante il documento “DCO 34/2015/R/eel “Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica” - inviamo in allegato alcune considerazioni svolte dall'Associazione in merito.

Ringraziando per l'opportunità offerta, assoRinnovabili sottolinea la propria piena disponibilità ad approfondire ogni tematica inerente la presente consultazione e, più in generale, gli aspetti d'interesse per il settore delle fonti rinnovabili.

L'occasione ci è gradita per porgerVi i nostri migliori saluti.

Il Presidente assoRinnovabili

Agostino Re Rebaudengo

ALLEGATO

Considerazioni di carattere generale

Con il documento di consultazione in oggetto, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico si pone l'obiettivo di: allineare le tariffe di rete ai reali costi, utilizzare in modo più razionale le risorse, promuovere le iniziative di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili. Nel perseguire tali fini si prevede il superamento dell'attuale struttura progressiva rispetto ai consumi e un'applicazione graduale della riforma ai clienti domestici interessati.

assoRinnovabili vede **con estremo favore l'eliminazione della progressività**. Un sistema basato sull'aumento dei corrispettivi unitari per kWh all'aumentare dell'entità dei prelievi è ormai anacronistico (il panorama socio-economico, le politiche energetiche, l'evoluzione tecnologica e la sensibilità degli utenti verso il risparmio delle risorse/gli impatti, sono fortemente mutati rispetto a qualche decennio fa) oltre che singolare rispetto a quelli adottati in altri Paesi Europei. La progressività è, inoltre, un forte ostacolo all'investimento nell'elettrificazione dei consumi energetici degli utenti (pompe di calore, cucine ad induzione ecc.) che l'Associazione fortemente auspica, anche in virtù degli innegabili benefici per il sistema a cui porterebbe. In aggiunta, l'eliminazione degli scaglioni progressivi favorirebbe una più agile lettura delle bollette e una conseguente maggiore consapevolezza dei consumatori.

Sembra, invece, perdersi nel corso del documento l'obiettivo di **promuovere le iniziative di sviluppo delle fonti rinnovabili**, in relazione al quale, l'Associazione, per esprimere i propri orientamenti sulle opzioni tariffarie presentate nel corso del documento, riterrebbe opportuno che **l'Autorità facesse maggiori approfondimenti**.

L'Associazione condivide la scelta di valutare l'impatto della riforma non più basandosi su un unico "cliente tipo" (anche in questo caso, ormai non più rappresentativo dell'attuale moltitudine di tipologie di utenti domestici esistenti), ma definendo 6 benchmark differenti in termini di consumi, potenze impegnate e caratteristiche (residenti/non residenti). Si riterrebbe, tuttavia, opportuno comprendere nel campione analizzato anche un **utente aggiuntivo con profilo "medio"** rispetto a quelli già indicati, ovvero con una **potenza impegnata** di poco superiore a quella standard (ad esempio 4,5 kW) e dei consumi un po' più alti rispetto al benchmark C (tale profilo, oltre a essere già oggi diffuso, potrebbe ben rappresentare quello di un utente più orientato a convertire i propri consumi verso il settore elettrico, pur mantenendo, ancora, anche l'allacciamento alla rete gas).

In relazione alle quattro differenti opzioni tariffarie proposte (T0, T1, T2, T3), l'Associazione, plaude l'eliminazione della progressività e ritiene in prima battuta **preferibile la tariffa T0 rispetto alla T2**, pur riconoscendo che ciascuna tariffa è più vantaggiosa per certi aspetti e meno per altri.

L'opzione T2, grazie al basso costo del kWh, favorirebbe lo spostamento dei consumi verso il vettore elettrico cui assoRinnovabili auspica. Inoltre, l'aumento della spesa marginale €/punto ed €/kW potrebbe, in prospettiva, agevolare nuove tipologie di investimenti quali storage e indurre gli utenti a scegliere il livello di potenza più opportuno in funzione delle proprie esigenze, liberando potenza, ma tale abbassamento del costo del kWh sarebbe di ostacolo alla generazione distribuita in autoconsumo e ad interventi di efficienza energetica.

L'opzione T0 invece, risulterebbe più favorevole allo sviluppo di interventi di generazione distribuita da fonti rinnovabili e di risparmio energetico, in virtù del maggior peso del costo al kWh e del conseguente maggior risparmio derivante dall'introduzione di sistemi proprio a supporto degli autoconsumi e/o risparmio energetico. In termini di spinta ad una maggiore elettrificazione peraltro, l'opzione T0 non costituirebbe comunque un ostacolo, essendo la progressività annullata ed il costo al kWh in ogni caso ridotto rispetto all'attuale.

In relazione, in particolare, alla promozione della generazione distribuita, anche a supporto dei consumi di utenti domestici quali quelli oggetto della presente consultazione, che assoRinnovabili fortemente auspica, sono state effettuate alcune simulazioni.

Considerando, ad esempio, un profilo di consumo medio (quale quello del benchmark C del DCO), abbinato all'installazione di un piccolo impianto fotovoltaico, è emerso come il tempo di ritorno dell'investimento con l'opzione tariffaria T2 sia sempre superiore (di un numero di anni variabile sulla base delle ipotesi adottate e mediamente pari a 4,) a quello relativo all'opzione T0. L'Associazione quindi, pur ritenendo opportuni maggiori approfondimenti data la variabilità delle grandezze in gioco (*cfr. domanda 4*), ritiene che l'**opzione tariffaria T0** sia, in prima battuta, **preferibile** rispetto alle altre.

L'Associazione infine concorda sulla necessità di provvedere alla revisione del bonus sociale per mitigare l'impatto della riforma tariffaria sulle categorie di clienti domestici non in grado di sostenere la compensazione della spesa sostenuta.

S1. Si condivide l'identificazione dei principali elementi da considerare e sui quali intervenire? Quali altri elementi si riterrebbe utile evidenziare?

Si ritiene che l'inquadramento generale della tematica sia sufficientemente esaustivo e comprensivo dei principali elementi significativi da considerare.

S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito agli scenari futuri di evoluzione dei consumi elettrici domestici? Si dispone di elementi informativi ulteriori che inducano a ritenere necessaria una diversa valutazione degli scenari futuri?

Si condividono le considerazioni relative agli scenari futuri, si ritiene tuttavia necessario dare maggior risalto all'autoconsumo, che costituisce – e si auspica costituirà sempre più – un elemento non trascurabile nelle valutazioni sugli scenari tariffari futuri, e che, nella presente analisi, è semplicemente identificato come apporto difficilmente stimabile.

S3. Si ritiene che i benchmark proposti siano sufficientemente rappresentativi della maggior parte delle realtà domestiche italiane? Se no, quali modifiche o integrazioni si proporrebbero e per quali motivi?

Si ritiene che i benchmark proposti siano rappresentativi della maggior parte delle realtà domestiche italiane, ma che, per maggiore completezza, andrebbe analizzato anche quello relativo ad un utente con potenza impegnata e consumi compresi tra i valori relativi ai benchmark C ed E. In un'ottica orientata a una maggiore elettrificazione dei consumi (peraltro, provata da una prassi che si sta consolidando, in cui alcune nuove unità abitative non richiedono più l'allacciamento alla rete gas), tale profilo intermedio, oltre ad essere una realtà già oggi diffusa, potrebbe ben rappresentare quello dell'utente più orientato a convertire i propri consumi verso il settore elettrico, pur non essendo ancora pronto a farlo in via definitiva.

S4. In particolare, si ritiene utile introdurre anche uno o più benchmark relativo/i a clienti domestici dotati di impianto di generazione fotovoltaico?

Sì, si ritiene utile. Come anticipato nelle considerazioni introduttive e in risposta al quesito S2, una valutazione completa di quali possano essere le opzioni tariffarie ottimali non può prescindere da un'analisi dell'impatto dell'installazione di impianti di generazione da fonti rinnovabili a supporto degli autoconsumi.

S5. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?

S6. Si condividono le valutazioni delle diverse opzioni di tariffe a regime proposte? Se no, per quali motivi?

Si ritiene che i criteri di valutazione considerati siano condivisibili, ma che nel corso del documento, nonché soprattutto nella valutazione multi obiettivo di cui ai punti 6.27 e successivi, si sia quasi completamente perso l'obiettivo iniziale di promozione delle iniziative di sviluppo delle fonti rinnovabili, enunciato nell'introduzione alla presente consultazione. In particolare, al fine di assicurare un adeguato confronto tra le opzioni tariffarie proposte, si ritiene che nella Tabella 6.5 l'Autorità debba includere anche il criterio di "promozione delle iniziative di sviluppo delle fonti rinnovabili".

S7. Si condividono le considerazioni sul percorso di gradualità da impostare per la transizione alle nuove strutture tariffarie a regime? Se no, per quali motivi?

S8. Si ritiene che sussistano ulteriori leve per la gradualità disponibili all'Autorità? Indicare quali e come possono essere utilizzate.

Sebbene si convenga sull'opportunità di non imporre variazioni repentine delle opzioni tariffarie, si invita l'Autorità a considerare che una transizione eventualmente basata su procedure differenti da quelle a regime, potrebbe determinare un'applicazione non uniforme delle regole, avere impatti negativi sull'attività dei distributori e, più in generale, complicare la comprensione della riforma da parte degli utenti finali.

Le valutazioni di impatto del percorso di gradualità presentate nel documento di consultazione, sono peraltro riferite ad una soltanto delle opzioni analizzate (T2). L'Associazione si riserva pertanto di fornire un contributo più puntuale sul tema a valle della successiva consultazione, nella quale l'analisi verrà effettuata in maniera più completa.

S9. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?

S10. Si condividono le valutazioni delle tre opzioni relative alla potenza? Se no, per quali motivi?

S11. Gli operatori di misura sono invitati a fornire elementi quantitativi in termini di tempi e costi relativi alle diverse opzioni presentate o a ulteriori opzioni suggerite.

S12. Si ritiene che vi siano elementi che non sono stati adeguatamente valutati, o che sia possibile formulare ulteriori ipotesi di intervento in relazione all'impatto della riforma tariffaria per i clienti in disagio economico?

S13. Si ritiene che, ai fini del calcolo del bonus, siano presenti le condizioni per introdurre un'ulteriore categoria di numerosità che si riferisca al benchmark A (famiglia monocomponente a cui associare un consumo di 1.500 kWh/anno)?

Non si hanno particolari osservazioni su questi punti.